

Un legame antico tra il cantautore romano e le Marche

CLAUDIO E I RICORDI



di STEFANO FABRIZI

ANCONA - Un antico legame riporta Claudio Baglioni ad Ancona. Un legame che risale agli esordi della sua carriera allorché giovane capellone chiedeva un passaggio per raggiungere un concorso canoro che si svolgeva a Numana. E il fato volle che fosse un certo Pino Scaccia a portarlo in loco. Un giornalista che si stava facendo le ossa proprio nel nostro giornale prima di approdare come inviato alla Rai. Un incontro che in qualche maniera ha segnato quel ragazzo dal viso pulito che cantava canzoni d'amore. Sono passati gli anni, ma i ricordi rimangono. Ed eccolo ritornare nelle Marche. E grazie a Pepi Morgia, amico e spesso light designer dei suoi spettacoli, e ad Anno Zero di Mascitti e Spadoni lo abbiamo trovato alle Muse da poco rinate e allo stadio Del Conero per la data zero di un tour trionfale. E in quest'ultima occasione la visita al Corriere e l'incontro ravvicinato con una ventina di fortunate fans che lo hanno tempestato di domande e gli hanno rubato baci e autografi. Una bella esperienza da mettere nell'album dei ricordi. In quel periodo lo abbiamo seguito passo passo: prove e visite alla città. E tutto con tanta spontaneità e disponibilità. E dopo il concerto in uno stadio da tutto esaurito una notte passata assieme agli amici più cari tra aneddoti e spigole, tra pensieri e vini dei colli jesini.

Claudio Baglioni non sembra soffrire dell'onta del tempo. Forse, proprio grazie a quella sua macchina che a ogni traguardo raggiunto resetta il contachilometri per prepararsi a una nuova avventura.

Aveva un desiderio: terminare gli studi di architettura. E lo ha fatto. Ed ora da Lampedusa si è fatto voce dei più deboli, degli inascoltati, degli invisibili raccogliendo attorno a sé altri artisti che lo aiutano in questa bat-

taglia di solidarietà ed umanità.

E quando poi sale sul palco davanti al pianoforte o imbracciando la sua chitarra si trasforma di nuovo. Musica e parole scorrono in un unico torrente di emozioni. Come non capire i tanti fans che gli sono rimasti fedeli negli anni. Ha cantato l'amore e i sentimenti di generazioni che nelle sue canzoni si sono riconosciute.

Ed ora, con un semplice, ma efficace "Tutti qui" arriverà al PalaRossi di Ancona nel giorno dedicato agli innamorati: il 14 febbraio. Partito da Caserta lo scorso novembre, "Tutti qui" ha fatto registrare il sold out in ogni città toccata grazie ad uno spettacolo intenso e affascinante che, a grande richiesta, continua ad arricchire il proprio calendario con nuove date. Tre ore di

grande musica dal vivo, con una accurata selezione di brani tratti dalle due super-premiare (6 dischi di platino!) raccolte "Tutti qui" e "Gli altri, tutti qui".

Sul palco insieme a Claudio Baglioni: Paolo Gianolio (conduzione musicale. Chitarre, violoncello, sax baritono, cori), John Giblin (basso, contrabbasso, chitarra), Stefano Pisetta (batteria, Virtual drum, percus-

sioni, chitarra), (pianoforte, tast, clarino, sax conica, banjo, viola, e Pio Spiriti (violoncello, fisarmonica, me ra, cori).

Info: T.box 0712901224 o sul circuito ticket-one collegandosi al sito <http://www.ticketone.it> oppure nelle abituali rivendite.

"Tutti qui" arriverà al PalaRossi di Ancona nel giorno dedicato agli innamorati: il 14 febbraio
Info: T.box 0712901224
o sul circuito ticket-one collegandosi al sito <http://www.ticketone.it> oppure nelle abituali rivendite